

MAI PIU' C.I.E.

Foglio di via alle violazioni dei diritti umani

La Campagna **LasciateCIEntrare** nasce nel maggio del 2011 dall'iniziativa di alcuni settori attivi della società civile insieme alla *Federazione nazionale della stampa* e all'*Ordine dei giornalisti* in risposta alla circolare 1305/2011 emanata dall'allora Ministro dell'Interno che vietava l'ingresso dei giornalisti e di gran parte delle associazioni nei *Centri di Identificazione ed Espulsione* (CIE). Proprio a seguito dell'azione di pressione portata avanti dalla Campagna, a dicembre 2011 la circolare è stata ritirata ma il problema dell'accesso ai CIE permane. Infatti, l'elevata discrezionalità delle singole Prefetture nell'autorizzare l'accesso determina ancora oggi una **censura di fatto**. La Campagna ricorda come la normativa europea prevede che *"I pertinenti e competenti organismi ed organizzazioni nazionali, internazionali e non governativi hanno la possibilità di accedere ai centri di permanenza temporanea.... Tali visite possono essere soggette ad autorizzazioni"* (Direttiva 2008/115/CE art. 16 co.4). Il diritto europeo prevede quale regola generale il diritto di accesso ai CIE da parte di enti che vogliono monitorare le condizioni effettive in cui si svolge il trattenimento e la possibilità che le visite siano soggette ad autorizzazione non deve ostacolare di fatto, con procedure lunghe e dilatorie, il concreto accesso alle strutture, come invece avviene in Italia.

Nel corso di questo anno e mezzo la Campagna ha promosso un monitoraggio costante rispetto alle condizioni di vita dei migranti nei CIE, strutture degradate oltre il limite della vivibilità e del rispetto della dignità umana e dove si verificano **continue e sistematiche violazioni dei diritti umani fondamentali**.

Due le mobilitazioni nazionali organizzate, il 25 luglio del 2011, e dal 23 al 28 aprile del 2012, con presidi in dieci diverse città che hanno visto la partecipazione di parlamentari, associazioni e organizzazioni della società civile, sindacati, giornalisti.

Il sistema della detenzione amministrativa per i migranti rappresenta un *vulnus* nel nostro sistema giuridico in quanto prevede la privazione della libertà personale per chi non ha commesso alcun reato, se non quello "formale" dell'assenza di permesso di soggiorno (reato amministrativo introdotto dalla legge 94/2009 cd. "legge sicurezza").

I centri di detenzione amministrativa sono stati introdotti dalla legge Turco-Napolitano (con la denominazione di CPTA – Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza con limite di trattenimento ai 30gg). Il periodo di trattenimento è stato poi prolungato a un massimo di 60 giorni (L. 189/2002 cd. Bossi-Fini), poi a 180 giorni (L.125/2008) sino ad arrivare per iniziativa dell'ex Ministro dell'Interno Maroni a un massimo di 18 mesi (D.L.89/2011). Denominati Centri di Identificazione ed Espulsione dalla legge 125/2008, i centri **si sono dimostrati nel corso degli anni-inefficaci e fallimentari**.

La Campagna osserva che, **per quanto la normativa europea non censuri l'istituto della detenzione amministrativa, ne ammette l'utilizzo** solo come **estrema ratio**, mentre in Italia esso è assunto come strumento ordinario di esecuzione delle espulsioni.

I tanti episodi di rivolte e di fughe, di suicidio, di autolesionismo, il racconto delle violenze subite, lo stato di prostrazione che provocano anche pochi giorni di detenzione, l'alto tasso di consumo e abuso di psicofarmaci indispensabili a sopportare un "regime carcerario" legalizzato sono comprovati non solo dalla cronaca ma anche da approfondite ricerche svolte da organizzazioni nazionali e internazionali indipendenti e tra esse la stessa preoccupata relazione curata dalla Commissione De Mistura istituita dal Governo italiano nel 2007 che, a conclusione del rapporto, propose il progressivo superamento dei CPTA. Da allora la situazione dei centri di detenzione è ulteriormente peggiorata.

In particolare segnaliamo alcuni degli aspetti più critici:

- **violazione del diritto alla salute** - utilizzo massiccio di psicofarmaci, frequenti omissioni di soccorso;
- **mancato accesso alle informazioni** - le persone spesso vengono detenute senza sapere perché e per quanto tempo;
- **difficoltà di comunicazione con l'esterno** alle persone detenute vengono spesso preclusi il possesso e/o l'utilizzo del cellulare, l'uso della rete tramite internet così come la possibilità di acquisire informazioni sul loro trattenimento;
- **assenza di tutela legale** - gravissimi e frequenti gli episodi di convalide "farse" a volte solo cartacee, espresse da giudici di pace spesso privi delle necessarie competenze. Sono inoltre frequenti i casi in cui non è consentita neanche la comunicazione tra i detenuti e gli avvocati di fiducia o le associazioni ed enti di tutela;
- **frequenti abusi e maltrattamenti** da parte delle Forze dell'ordine e/o del personale di sorveglianza;
- **violazione del diritto di informazione e di cronaca** - l'accesso ai centri da parte dei giornalisti rimane problematico e discrezionale;
- Molti i casi di **trattenimenti illegittimi e illegali** di minori, vittime di tratta, richiedenti asilo, persone nate in Italia e cittadini comunitari;
- **massiccia presenza nei centri di persone provenienti dal circuito penale**, che - dopo aver scontato l'intera condanna - subiscono un ulteriore e ingiustificato periodo di detenzione, perché non sono già stati identificati in carcere.
- **Sproporzione tra l'alto costo di gestione dei CIE** e l'efficacia della detenzione amministrativa, scarsa trasparenza delle convenzioni stipulate con gli enti gestori.

A fronte di queste gravi violazioni dei diritti umani, la Campagna sottolinea **l'inefficacia e l'inefficienza dei CIE** rispetto alle funzioni affidate ad essi dal legislatore: negli anni, meno della metà delle persone detenute nei centri è stata effettivamente rimpatriata a fronte di costi elevati per l'allestimento, la gestione, la manutenzione e la sorveglianza delle strutture (cfr. Tavola 1). La campagna sottolinea altresì come i diritti delle persone trattenute non siano disciplinati da alcuna norma primaria, bensì siano affidati ad una generica e lacunosa disposizione regolamentare e persino a meri "capitolati" di gestione.

Alla luce di queste considerazioni la Campagna LasciateCIEntrare CHIEDE l'immediata chiusura di tutti i CIE d'Italia

Le alternative alla detenzione amministrativa e ai CIE sono possibili a partire innanzitutto dalla puntuale e corretta applicazione della Direttiva 2008/115/CE (cd. direttiva rimpatri) e comunque dall'indispensabile e improrogabile riforma complessiva del Testo Unico immigrazione d.lgs. 286/98. Sono urgenti una modifica del sistema degli ingressi, delle procedure di identificazione, della disciplina del soggiorno e delle espulsioni, una corretta applicazione della normativa europea sull'accoglienza che innalzi gli standard attualmente praticati, una riforma della legge sulla cittadinanza, una legge per l'introduzione del diritto di voto amministrativo, una legge organica sul diritto di asilo.

Le istanze della Campagna saranno sottoposte alle forze parlamentari, politiche, amministrative, istituzionali, e alla società civile e, contestualmente al percorso nazionale, la Campagna presenterà la propria posizione a livello europeo presso il Parlamento della UE. Questo il percorso che LasciateCIEntrare intende promuovere, anche in prospettiva delle elezioni politiche in Italia nella primavera del 2013, ed in Europa nella primavera del 2014.

Novembre 2012

La Campagna LasciateCIEntrare
Facebook: LasciateCIEntrare
<http://lasciatecientrare.it/>
<http://www.openaccessnow.eu/it/>

**“Premio Giuntella” per la Libertà di informazione assegnato da Art. 21 nel 2012
alla campagna LasciateCIEntrare**

Alla campagna LasciateCIEntrare e all’appello MAI PIU’ CIE hanno aderito:

FNSI – Federazione Nazionale Stampa Italiana
Primo Marzo
European Alternatives/AlternativeEurope
CGIL
A BUON DIRITTO
Class Action Procedimentale
Lunaria
Associazione Antigone
FCEI - Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
Casa Internazionale delle Donne
Associazione Giù le frontiere
Associazione Interculturale DAWA
Istituto Italiano Fernando Santi
Misna – Minori Stranieri non Accompagnati
Tenda per la Pace e i Diritti
Progetto Melting Pot Europa
ESC Infomigrante
Archivio Memorie Migranti
UCPI e Osservatorio Carcere UCPI
CNCA - Coordinamento Nazionale delle Comunità d'Accoglienza

SEL SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA’
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Raffaella Cosentino
Stefano Galieni
Gabriella Guido
Fulvio Vassallo Paleologo
Alessio Genovese
Flore Murard-Yovanovitch,
Gabriele Del Grande
Alessandra Ballerini
Francesca Koch
Daniele Vicari
Ascanio Celestini
Dagmawi Yimer
Davide Lessi

Tavola 1: Numero di cittadini stranieri detenuti nei CPTA e nei CIE, numero di cittadini stranieri effettivamente espulsi e incidenza dei cittadini rimpatriati su quelli detenuti. Anni 1998-2011.

Anni	Numero stranieri detenuti nei CPTA/CIE	<i>di cui effettivamente rimpatriati</i>	% rimpatriati su detenuti
1998	5.007	2.858	57,0
1999	8.847	3.893	44,0
2000	9.768	3.134	32,1
2001	14.993	4.437	29,6
2002	17.469	6.372	36,5

2003	13.863	6.830	49,3
2004	16.465	7.895	48,0
2005	16.055	11.087	69,1
2006	12.842	7.350	57,2
2007	9.647	4.459	46,2
2008	10.539	4.320	41,0
2009	10.913	4.152	38,0
2010	7.039	3.399	48,3
2011	7.735	3.880	50,2

Tot.	161.182	74.066	46,0
-------------	----------------	---------------	-------------

Fonti: Per gli anni 1999-2006: Ministero degli Interni, Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi, prevenzione, contrasto, 2007; per gli anni 2007-2010: Caritas/Migrantes, Dossier Statistico Immigrazione 2009-2011; per l'anno 2011: Medici per i Diritti Umani, L'iniquo ingranaggio dei Cie. Analisi dei dati nazionali completi del 2011 sui centri di identificazione ed espulsione, luglio 2012, cfr. http://www.mediciperidirittiumani.org/pdf/LINIQUO_INGRANAGGIO.pdf per gli anni 2008-2011.

Fonti di riferimento

Fonti istituzionali nazionali e internazionali

- Corte dei conti – *Programma di controllo 2002, Gestione delle risorse previste in connessione al fenomeno dell'immigrazione Regolamentazione e sostegno all'immigrazione. Controllo dell'immigrazione clandestina.*
- Corte dei Conti, *Programma di controllo 2003, Gestione delle risorse previste in connessione al fenomeno dell'immigrazione. Regolamentazione e sostegno all'immigrazione. Controllo dell'immigrazione clandestina.*
- Corte dei conti, *Programma di controllo 2004, Gestione delle risorse previste in connessione con il fenomeno dell'immigrazione; Regolamentazione e sostegno all'immigrazione. Controllo dell'immigrazione clandestina.*
- *De Mistura, Commissione, Rapporto conclusivo – Commissione per le verifiche e le strategie dei Centri per immigrati, gennaio 2007, cfr. <http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/1/2007131181826.pdf>*
- *Report by Thomas Hammarberg Commissioner for Human Rights of the Council of Europe Following his visit to Italy on 13-15 January 2009 <https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?id=1428427>*
- *Rapporto di Nils Muižnieks Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa a seguito della visita in Italia dal 3 al 6 luglio 2012, <https://wcd.coe.int/com.instranet.InstraServlet?command=com.instranet.CmdBlobGet&InstranetImage=2142460&SecMode=1&DocId=1925946&Usage=2>*
- *Senato della Repubblica italiana, Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, *Rapporto sullo stato dei diritti umani negli istituti penitenziari e nei centri d'accoglienza e trattenimento per migranti in Italia*, marzo 2012 cfr. <http://www.senato.it/documenti/repository/commissioni/dirittiumani16/Rapporto%20carceri.pdf>*

Rapporti della società civile

- *Asgi, Giuristi Democratici, *Per una riforma della normativa in materia di immigrazione*, http://www.asgi.it/public/parser_download/save/documento.asgi.giuristi.democratici.pdf; 2005*
- *Medici Senza Frontiere, *Rapporto sui Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza*, Missione Italia, 2004, cfr. http://www.medicisenzafrontiere.it/Immagini/file/CPT_FINALE.pdf*
- *Amnesty International, Italy. *Temporary Stay – permanent rights: the treatment of foreign nationals detained in temporary stay and assistance centers*, INDEX: EUR 30/004/2005*
- *Gressi M., Dentico N., (a cura di), *Libro bianco. Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza. Un'indagine promossa dal gruppo di lavoro sui CPTA in Italia*, 2006.*
- *Asgi, *Proposte per una modifica della legislazione in materia di immigrazione e di stranieri non comunitari*, 9 ottobre 2006, http://www.asgi.it/public/parser_download/save/proposte.di.riforma.pdf;*
- *Medici Senza Frontiere, *Al di là del muro. Viaggio nei centri per immigrati in Italia*, Missione Italia, cfr.*

http://www.medicisenzafrontiere.it/Immagini/file/pubblicazioni/ITA_sommario_aldila_muro.pdf, 2010.

- Amnesty International, *Rapporto annuale 2011. La situazione dei diritti umani nel mondo*, 2011 cfr. <http://50.amnesty.it/rapportoannuale2011/italia>
- Human Rights Watch, 2011 *World Report*, cfr. <http://www.hrw.org/en/world-report-2011>
- Medici per i Diritti Umani, *Le sbarre più alte. Rapporto sul centro di identificazione ed espulsione di Ponte Galeria a Roma*, maggio 2012, cfr. http://www.mediciperidirittiumani.org/pdf/LE_SBARRE_PIU_ALTE.pdf
- Medici per i Diritti Umani, *I Cie, la salute e la dignità umana – la storia di Omar*, cfr. http://www.mediciperidirittiumani.org/pdf/CIE_la_salute_e_la_dignita_umana.pdf 2012
- Medici per i Diritti Umani, *L'iniquo ingranaggio dei Cie. Analisi dei dati nazionali completi del 2011 sui centri di identificazione ed espulsione*, luglio 2012, cfr. http://www.mediciperidirittiumani.org/pdf/LINIQUO_INGRANAGGIO.pdf
- *Rapporti Sbilanciamoci! 2004-2012*, www.sbilanciamoci.org